

BILANCIO SOCIALE 2025

CENTRO REGIONALE
D'INTERVENTO PER LA
COOPERAZIONE



INDICE

- Introduzione
- Nota metodologica
- Informazioni generali sull'ente: chi siamo, carta d'identità, sedi e contatti, le nostre finalità, i nostri valori, attività di interesse generale, reti e campagne
- Struttura, governo e amministrazione: l'Assemblea delle socie e dei soci, coordinamento, organo di controlli, organigramma, persone, stakeholders
- Obiettivi e attività: ambiti di intervento - intercultura, diritto di cittadinanza, compartecipazione; educazione alla cittadinanza globale, informazione, comunicazione; formazione; pianificazione territoriale partecipata; sovranità alimentare -, gli ambiti di intervento e i paesi che abbiamo attraversato negli anni - 1997-2016; 2016-2025 -, box Palestina, box Ecuador, box Burkina Faso, il nostro impegno per il futuro
- I progetti
- Situazione economico-finanziaria: stato patrimoniale, rendiconto gestionale, relazione organo di controllo. statistiche 2025



Introduzione

Il 2025, così come l'anno precedente, è stato un anno complesso e difficile, se possibile ancora di più perché si assiste ad una normalizzazione di situazioni e dinamiche di matrice coloniale: genocidio a Gaza, il consolidarsi di un sistema patriarcale, razzismo, estrattivismo.

La sfida che si presenta sempre più urgente è da una parte non smettere di parlare di quello che succede nel mondo, dall'altra provare a trasmettere l'importanza di allargare lo sguardo e il cuore, capire come l'interconnessione globale, non solo tecnologica, abbia un impatto sulle nostre vite e su come, in quanto cittadine e cittadini del mondo, possiamo avere una responsabilità nel costruire, se non un pianeta, almeno microcosmi di dignità, empatia, giustizia sociale e felicità.

Per questo il lavoro nelle scuole rimane senz'altro il più urgente ed efficace, nel dialogo con le ragazze e i ragazzi emergono sguardi, idee e proposte interessanti. Nascono interazioni stimolanti, ci si mette in discussione, ci si confronta con la realtà e si abbandonano posizioni preconconcette reciproche; si cresce tutte le volte quando si riesce a valorizzare il più possibile la forza dirompente e innovativa da loro espressa.

Continuiamo testardamente a credere che il fare rete con altre realtà sia l'unica via di scampo possibile, ed è proprio nel tessere i legami che ritroviamo fiducia e voglia di coinvolgerci sempre di più, mettendo al centro del nostro lavoro le relazioni umane, all'interno dell'organismo così come all'esterno, con i nostri partner e con chi in qualunque modo collabori e partecipi alle nostre attività.

Ci troviamo inoltre ad affrontare le difficoltà in cui versa la cooperazione e l'accesso ai fondi (in particolare per una Ong del Sud priva di finanziamenti territoriali) dovuta alla chiusura di USAID e di altre fonti di finanziamento statunitensi che hanno reso più difficile l'accesso ai fondi europei che hanno visto il triplicarsi delle proposte presentate ad ogni bando riducendo quindi le possibilità di avere progetti approvati. Ma anche l'orientamento della Cooperazione Italiana indirizzata soprattutto alla realizzazione del Piano Mattei.

Eppure in questo contesto così drammatico e difficoltoso, scegliamo ogni giorno di provare ad esserci, di continuare a posizionarci anche quando non gioca a nostro favore, di non scendere a compromessi, di sognare, di costruire connessioni, sinergie, reti di cura.

Tre momenti topici hanno caratterizzato in questo senso il 2025, momenti che restituiscono tutto il senso del nostro lavoro:

- il viaggio in Ecuador della coordinatrice di Yelemani, nostro partner storico in Burkina Faso, per partecipare ad iniziative proposte da Terranueva e CRIC Ecuador, confrontare pratiche agroecologiche in particolare sull'utilizzo del neem e strutturare un dialogo sull'esperienza delle reti contadine burkinabe ed ecuadoriane per la difesa della sovranità alimentare e della dignità contadina
- il viaggio di una delegazione di colleghi e partner palestinesi in Italia, a Grottole e Matera, per un confronto sulla conservazione e la valorizzazione dei beni culturali e dei siti storici e trasmissione di storia e bellezza alle nuove generazioni, più che mai urgente in questo momento storico
- la partecipazione, per la seconda volta, alla carovana per Rafah - Gaza oltre il confine composta da AOI, Arci, Assopace Palestina, 14 parlamentari, 3 eurodeputati, 13 giornaliste e giornalisti, accademici ed esperte di diritto internazionale

Attorno a noi c'è una storia fatta di violenza, sopraffazione, oscurantismo, mancanza di prospettive e di sogni, ed è una storia che sappiamo sbagliata per tutte. Come CRIC continuiamo a camminare, assieme a tante altre, dalla parte di chi resiste provando a costruire un'altra storia, "verso un orizzonte di felicità" (Thomas Sankara)

Il Consiglio Direttivo



Nota metodologica

La pubblicazione del Bilancio Sociale ha l'obiettivo di mostrare le azioni che abbiamo portato avanti nel 2025, il nostro approccio e la visione più ampia del nostro lavoro e dei contesti nei quali operiamo. Abbiamo avuto modo di dialogare con i nostri partner nei 3 paesi nei quali siamo presenti, Burkina Faso, Ecuador e Palestina, oltre che in Calabria, sulla collaborazione che portiamo avanti, nella maggior parte dei casi, da molti anni. E' stato un momento molto interessante e ricco di spunti che riportiamo nella seconda parte di questo documento.

L'impostazione del Bilancio Sociale tiene conto delle linee guida dettate dalla Legge Delega 106/2016 per la riforma del Terzo settore e conseguenti decreti attuativi. Il presente Bilancio Sociale è predisposto inoltre ai sensi dell'art. 14 del decreto legislativo n. 117/2017.

Il Bilancio Sociale riporta le informazioni generali e storiche che riguardano l'ente nella parte introduttiva, per poi svilupparsi nell'illustrazione delle attività realizzate.



INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE

Chi siamo

Il CRIC – Centro Regionale d'Intervento per la Cooperazione - è una organizzazione non governativa che si occupa di cooperazione internazionale in Italia e all'estero. Nasce nel 1983 a Reggio Calabria, con le radici nel Sud e il cuore nei tanti sud del mondo, nei processi di autodeterminazione e di resistenza al modello neoliberista, e nell'esigenza di una lettura critica dello sviluppo. In questi anni abbiamo camminato assieme a tante associazioni, provando a costruire altri mondi possibili, in Italia, Palestina, Ecuador, Cuba, Nicaragua, Albania, Macedonia, Bosnia, Libano, Repubblica araba democratica Saharawi, Senegal, Marocco, Colombia, Argentina, Brasile, Cile, El Salvador, Eritrea, Etiopia, Messico, Venezuela, Burkina Faso.

Per il CRIC il senso della cooperazione è nelle relazioni basate sul rispetto e la dignità. Risiede nella condivisione di esperienze, di vissuti, di competenze, di saperi, di valori e di risorse, in un'ottica di scambio e reciprocità tra i vari sud del mondo, indipendentemente dalla loro collocazione geografica. Creiamo sinergie per contribuire alla costruzione di una società basata sulla giustizia sociale, sull'empatia, sulla lotta ad ogni forma di discriminazione e di sfruttamento, ai fondamentalismi, al patriarcato e allo sviluppo insostenibile. Proviamo a proporre alternative al pensiero unico e alla mercificazione delle vite umane e della natura.

Carta di identità

CRIC - Centro Regionale d'Intervento per la Cooperazione ETS

SEDE LEGALE: Via Margio 13 (frazione di Vito) - 89122 Reggio Calabria

STATO GIURIDICO: Associazione, ONG, ETS

RICONOSCIMENTI:

- Idoneità per la realizzazione di programmi a medio e breve termine nei Paesi in via di Sviluppo- Decreto n.1192 del 27.05.1986
- Idoneità per Informazione allo Sviluppo - Decreto n. 1988/128/4171/OD del 14.09.1988
- Idoneità per Educazione allo Sviluppo - Decreto n. 1988/128/4171/OD del 14.09.1988
- Registro delle Associazioni abilitate al lavoro con immigrati (Ministero del Lavoro e della Solidarietà Sociale) - 18 luglio 2001 A/139/2001/RC - Registro di cui all'art. 42, comma 2, D. Lgs. 286/98
- Registro delle Associazioni e degli enti che realizzano attività nel campo della lotta alle discriminazioni (Ministero delle Pari Opportunità) N. 102
- Elenco dei Soggetti senza finalità di lucro: iscrizione con decreto n.2016-337-000177-6 dell'11/04/16
- Registro unico nazionale del Terzo settore: iscrizione nella sezione "altri enti del terzo settore" con Decreto Dirigenziale della Regione Calabria N°. 8459 DEL 16/06/2023. (In precedenza, Anagrafe delle Onlus)

Dal settembre del 1993 al 2012 ha sottoscritto con l'European Commission - Directorate General for Humanitarian Aid and Civil Protection (ECHO) l'accordo di partenariato (FPA) al fine di promuovere e gestire progetti di aiuto umanitario nei paesi in situazioni di emergenza. Il CRIC partecipa al Consiglio Territoriale per l'Immigrazione di Reggio Calabria.

Sedi e contatti

Italia: Via Margio 13 (frazione di Vito), 89122 - Reggio Calabria

+39 377 9940031 +39 373 8642464, info@cric.it, postmaster@pec.cric.it

Palestina: sede progetto: YMCA Street 470 Beit Sahour, ufficio a Gerusalemme: East Jerusalem, Beit Hanina, Mafrak al Dahey, gerusalemme.office@cric.it

Ecuador: Ufficio centrale a Quito: Quito calle Luis Cordero E12-182 y Valladolid, Barrio la Floresta

Ufficio decentralizzato di San Vicente Calle Francisco Lozano entre calles Sucre y Manabi (diagonal Cooperativa Chone) criccua@cric.it

Burkina Faso: 01 BP 768 Ouagadougou 01, 512 Rue 14.12, secteur 23, cric.burkinafaso@cric.it

Le nostre finalità

L'Associazione è laica e agisce senza fini di lucro, nello spirito di giustizia sociale, mettendo le proprie conoscenze e le proprie capacità al servizio della cooperazione e della solidarietà internazionale. L'Associazione nel suo funzionamento attua i principi di democrazia e uguaglianza senza discriminazioni di genere, di origine, di orientamento sessuale, di caratteristiche fisiche, di religione. L'Associazione mantiene e preserva la sua indipendenza da partiti politici e da enti e società, pubblici e privati, italiani e stranieri aventi scopo di lucro.

L'Associazione, nell'ambito dei suddetti principi, persegue le seguenti finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale:

- a. agire nell'ambito della solidarietà e della cooperazione intese come forma di scambio e reciprocità tra le realtà sociali, culturali ed economiche, attive in Italia e nei paesi del Sud globale;
- b. promuovere la giustizia sociale, creare sinergie per costruire una nuova società basata sui valori della solidarietà, della condivisione, dell'uguaglianza tra le persone e tra i popoli, sulle pratiche di lotta ad ogni forma di discriminazione e di sfruttamento, di lotta al patriarcato e allo sviluppo insostenibile.

Attività di interesse generale

Per il perseguimento degli scopi e delle finalità, l'Associazione svolge, in via principale o prevalente, le seguenti attività di interesse generale, di cui all'articolo 5 del Decreto Legislativo n. 117/2017:

- (n) cooperazione allo sviluppo, ai sensi della Legge 11 agosto 2014, n. 125, e successive modificazioni;
- (w) promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di interesse generale di cui al presente articolo, promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco.
- (d) educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della Legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;
- (f) interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio, ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni;
- (g) formazione universitaria e post-universitaria; inclusa formazione non-formale;
- (h) ricerca scientifica di particolare interesse sociale;
- (r) accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti;

- (y) gestione e prevenzione del rischio come parte integrante dello sviluppo dei territori (protezione civile ai sensi della Legge 24 febbraio 1992, n. 225, e successive modificazioni);
- (z) riqualificazione di beni pubblici inutilizzati o di beni confiscati alla criminalità organizzata.

L'Associazione potrà, quindi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, nell'ambito delle attività di interesse generale in Italia e all'estero:

- promuovere lo sviluppo locale autonomo, solidale e sostenibile in armonia con i locali programmi di sviluppo, con i contesti culturali ed ecologici e in sinergia con le competenze e le professionalità di ogni territorio;
- promuovere una cultura della contaminazione delle diversità, salvaguardando le specifiche identità ed il loro autonomo divenire per uno sviluppo sostenibile e partecipativo;
- attivare azioni di sensibilizzazione, informazione ed educazione alla cittadinanza globale per diffondere sui territori il dibattito e le problematiche dello sviluppo sostenibile;
- promuovere l'ottica di genere come elemento essenziale di azione strategica trasversale;
- promuovere la prevenzione e fornire aiuto umanitario in situazioni di emergenza e post emergenza considerando la gestione del rischio come parte integrante delle strategie di sviluppo locale;
- promuovere, rafforzare e sostenere le realtà che propongono un modello di economia sociale e solidale basato sulla dignità delle persone e nel rispetto dell'ambiente;
- appoggiare iniziative di tutela e gestione partecipata e sostenibile delle risorse naturali e di promozione del dialogo dei saperi;
- promuovere, rafforzare e sostenere le realtà impegnate nella costruzione della sovranità alimentare;
- contribuire alla costruzione condivisa di comunità aperte basate sul dialogo interculturale, sul riconoscimento della dignità dei percorsi di vita e del diritto alla mobilità.

L'Associazione potrà svolgere attività diverse ai sensi dell'art. 6 del Decreto Legislativo 117/2017 come attività secondarie e strumentali rispetto a quelle di interesse generale.

L'individuazione di tali attività sarà operata dal Consiglio Direttivo dell'Associazione



I NOSTRI VALORI



ALLEARSI con le realtà sociali che rivendicano i percorsi autonomi, solidali e sostenibili dei propri territori osando inventare un avvenire di felicità per tutte e tutti.



CONTRIBUIRE alla promozione di una cultura della contaminazione delle diversità, salvaguardando le specifiche identità ed il loro autonomo divenire.



ATTIVARE azioni di sensibilizzazione, informazione ed educazione alla cittadinanza globale per diffondere sui territori il dibattito su empatia, condivisione di pezzi di mondo e le problematiche dello "sviluppo sostenibile".



COSTRUIRE sorellanza, fare femminismo partendo dalle pratiche, riflessioni e lotte femministe per promuovere l'ottica di genere e intersezionale come elementi essenziali di azione strategica trasversale.



PRATICARE contaminazione e processi di partecipazione decolonizzata, comprendere i meccanismi attraverso cui opera il razzismo e farsi alleate nella lotta antirazzista.



PROMUOVERE la prevenzione e fornire aiuto umanitario in situazioni di emergenza e post-emergenza considerando la gestione del rischio come parte integrante delle strategie di cura del territorio.



COLLABORARE con realtà che propongono un modello di economia sociale e solidale basato sulla dignità delle persone, sull'ecologia e sulla cura.



SOSTENERE iniziative di tutela e gestione partecipata e sostenibile delle risorse naturali e di promozione del dialogo dei saperi.



LAVORARE con le reti di promozione della sovranità alimentare come ricerca di una trasformazione sostanziale dei sistemi di produzione, distribuzione e consumo alimentari, per mettere al centro chi produce e chi consuma il cibo, piuttosto che i profitti, e per scommettere sulle agricolture contadine e la transizione agroecologica come pratica decoloniale.



Reti e campagne

Innumerevoli contraddizioni sociali e una crisi permanente, non solo economica, attraversano le nostre società, le nostre vite e i nostri corpi, in ogni angolo del mondo. La ricerca condivisa di soluzioni alternative a problemi globali è sempre più urgente necessaria e la cooperazione può dare un contributo fondamentale a questa sfida sostenendo modalità nuove di partecipazione, di cittadinanza attiva, di circuiti di economia solidale e di modelli di vita sostenibili basati sul raggiungimento della felicità.

Queste riflessioni ci spingono ogni giorno a pensare quanto sia necessario dare continuità e mettere in rete le esperienze positive che il CRIC sostiene in Italia e in altri paesi del sud del mondo che propongono risposte concrete alle domande di un futuro basato sulla giustizia sociale.

Il CRIC ha aderito al COCIS (1987), AOI (2013), Concord (2013), Forum Terzo Settore RC (2013), Agenda 21 locale, Piattaforma Medioriente, CISA - Comitato Italiano per la Sovranità Alimentare e Dal 2018 è socio di Re.co.sol – Rete delle Comunità Solidali e della rete CARE per la resilienza urbana. Più recentemente fa parte della Rete Politiche Locali del Cibo.

Nel corso degli anni abbiamo lanciato e partecipato a numerose campagne, tra le più importanti per noi sono state “Altrimenti io non gioco!” con la Palestina e la Campagna Eni-Agip OCP contro la costruzione di un oleodotto in Ecuador, ma anche “STOP TTIP”, Campagna Popolare per una legge sull'Agricoltura Contadina. Negli ultimi anni, le principali: la campagna “No Ponte” contro la costruzione del Ponte sullo Stretto di Messina, EmergenzaGaza, campagna Trade Ban “Stop Trade with Settlements” per il divieto di beni e servizi provenienti dalle colonie israeliane illegali



STRUTTURA, GOVERNO E AMMINISTRAZIONE

L'Assemblea delle Socie e dei Soci

L'Assemblea dei/delle soci/e è costituita da tutti i soci e le socie ed è l'organo sovrano deliberante dell'Associazione.
L'Assemblea Ordinaria:

- elegge e revoca le/i componenti del Consiglio Direttivo;
- nomina e revoca, al verificarsi delle condizioni di cui agli articoli 30 e 31 del Codice del Terzo settore, il/i componenti dell'organo di controllo e l'organo di revisione;
- delibera in materia di ammissione ed esclusione di soci/e e prende atto di eventuali dimissioni;
- ratifica l'entità della quota associativa stabilita dal Consiglio Direttivo;
- esamina ed approva il programma generale delle attività svolte e future;
- approva i bilanci preventivi e consuntivi annuali predisposti dal Consiglio Direttivo e, quando ciò sia obbligatorio per legge o ritenuto opportuno, il bilancio sociale;
- approva l'eventuale regolamento dei lavori assembleari ed eventuali Regolamenti interni predisposti dal Consiglio Direttivo;
- delibera sulle questioni attinenti alla vita e alle attività dell'Associazione e sulle questioni sottoposte al suo esame dal Consiglio Direttivo;
- delibera sull'ampliamento delle attività dell'associazione su proposta del Consiglio Direttivo;
- delibera sugli altri oggetti attribuiti alla sua competenza dalla Legge, dall'Atto costitutivo o dallo Statuto, e su ogni altro argomento posto all'ordine del giorno o sottoposto al suo esame da parte del Consiglio Direttivo o da altro organo sociale;
- delibera sulla responsabilità delle/dei componenti degli organi sociali e promuove eventuali azioni di responsabilità nei loro confronti.

Coordinamento

Il Consiglio Direttivo è composto da un numero variabile di membri, stabilito dall'Assemblea che li nomina, compreso tra tre e sette, compresa/o la/il Presidente dell'Associazione.

Il Consiglio Direttivo è eletto annualmente dall'Assemblea Ordinaria dei/delle Soci/e; i membri possono essere scelti anche fra non soci/e. I/le suoi/sue componenti durano in carica un anno e sono rieleggibili.

Il Consiglio Direttivo elegge al suo interno il/la Presidente a maggioranza semplice.

La/il Presidente è la/il Rappresentante Legale dell'Associazione.

L'attuale CD è composto da Giovanna De Ioanni, Maria De Marco, Francesca de Stefano. Nel 2024 è stata confermata in carica Maria De Marco

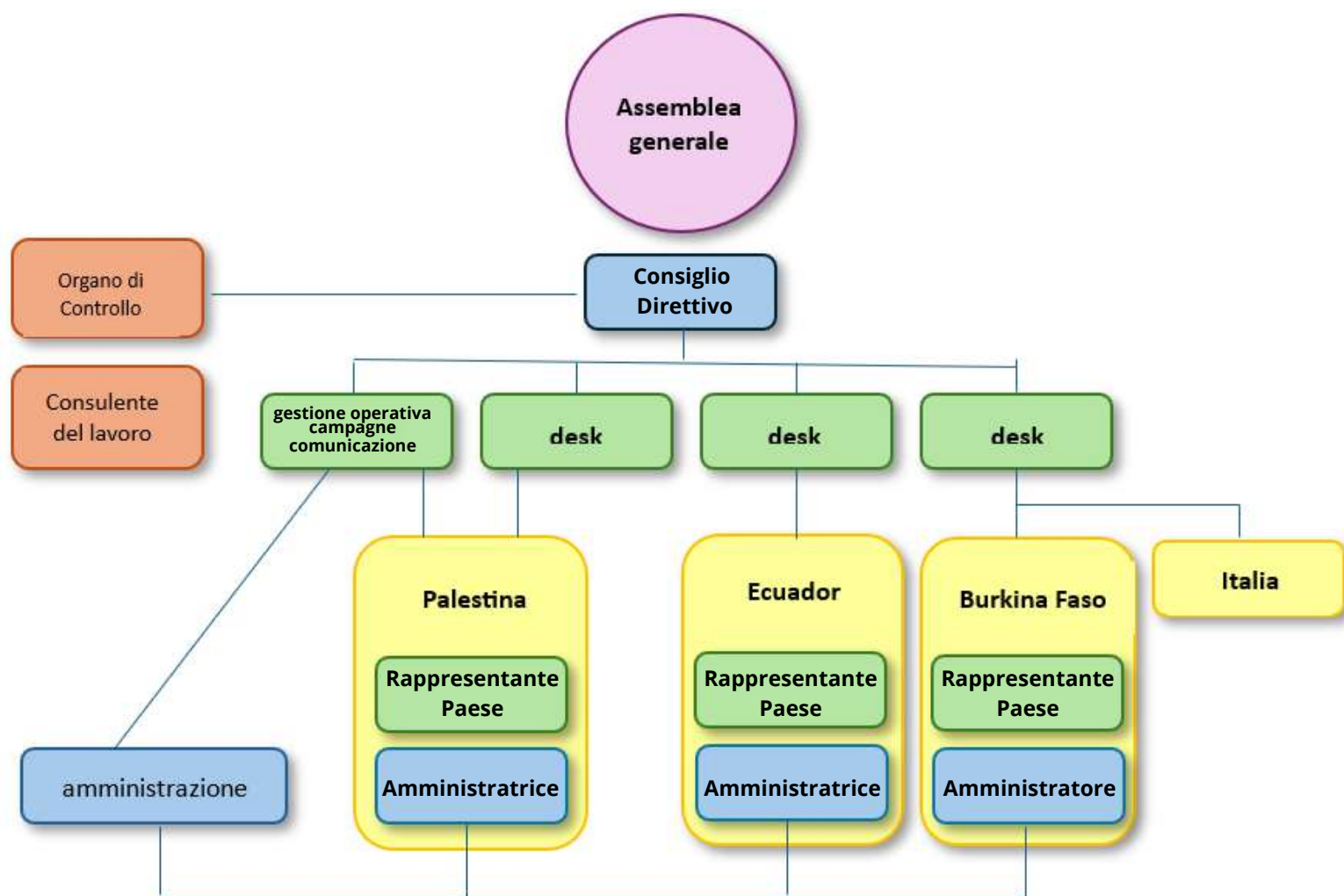
Organo di Controllo

Il CRIC è dotato di un Organo di Controllo monocratico con i seguenti compiti:

- vigilare sull'osservanza della Legge, dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- vigilare sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo, amministrativo, contabile
- monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale
- svolgere atti di ispezione e controllo in qualunque momento

Nel 2021 è stato nominato come Organo di Controllo monocratico il Dott. Agron Bulku, con incarico triennale rinnovabile

Organigramma



Persone

14	persone contrattate in Italia (1 dipendente p/time, 2 cococo a tempo pieno e 7 p/time, 1 PIVA a tempo pieno, 3 p/time)
7	persone con contratti estero
3	volontari/e
2	socie che ricoprono cariche sociali
3	socie anche lavoratrici
16	soci e socie del CRIC
24%	del personale è di sesso maschile
100%	del Comitato Direttivo è costituito da donne
38%	di soci e socie è di sesso maschile

Le differenze contributive non superano il rapporto di 1/8.

Il contratto applicato è terziario Confcommercio.

Per i contratti Co.Co.Co il CRIC applica l'Accordo Collettivo per le collaborazioni coordinate e continuative dei lavoratori operanti nelle Organizzazioni Non Governative di cooperazione internazionale e aiuto umanitario, sottoscritto tra le Associazioni delle ONG Italiane (AOI e Link2007) e le Organizzazioni sindacali Felsa-Cisl, Nidil-Cgil, Uiltemp in data 9 aprile 2018



Attori	Attività di coinvolgimento nel 2025	Obiettivi e prospettive
Socie e soci	● 1 assemblea annuale. Riunioni periodiche a distanza in subgruppi per affrontare problemi o paesi o temi specifici ● 1 assemblea straordinaria	● consolidare e strutturare la partecipazione delle nuove adesioni e territori, favorendo formazione interna, ricambio generazionale, condivisione e arricchimento della strategia CRIC. ● avviare una riflessione con soci e socie di vecchia data per ricostruire relazioni e scambi, puntando su incontri nuovamente dal vivo
Associazioni partner	● Sui progetti: elaborazione congiunta di proposte, partecipazione attiva nei CdG, valutazioni partecipate ● Sulle strategie: interviste e questionario condiviso per affrontare assieme la riflessione sulla cooperazione e la decolonizzazione ● Interscambio Italia-Ecuador-Burkina Faso	● dare continuità al lavoro del questionario, possibilmente attraverso incontri (anche a distanza) ● rafforzare la riflessione comune sulle strategie per territori, cominciando dal processo riavviato in Ecuador
Territori del sud Italia	● Riapertura sede CRIC Messina ● Consolidare relazioni soprattutto legate ai progetti	● Consolidare relazioni soprattutto con amministrazioni locali sensibili, e con associazioni con cui potenzialmente poter ampliare la rete intessuta con Campagne Aperte ● Strutturare la sede del CRIC Messina e valutare la possibilità di stabilire la sede presso la Fondazione Horcynus Orca
Personale	● Accompagnamento formativo e amministrativo alla neonata sede di Messina	● organizzare incontri specifici di scambio tra le/i cooperanti ● allargare un percorso di formazione interna soprattutto sui temi comuni e coinvolgendo cooperanti e nuove socie
Destinatari/e delle azioni	● Sui progetti: valutazioni intermedie e finali	● Verificare con le associazioni partner dei meccanismi che possano dare voce alle persone destinatarie sui risultati raggiunti e prospettive, oltre agli strumenti propri dei progetti
Reti (AOI, Piattaforma, ecc)	● Partecipazione attiva nelle campagne di informazione, advocacy, raccolta fondi	● valutare la possibilità di coinvolgimento più sistematico negli spazi di coordinamento
Possibili sostenitori	● Continua il sostegno alla campagna #EmergenzaGaza, sono state organizzate iniziative di confinanziamento (vendita agende, cene, iniziative)	● ampliare ed aggiornare i contenuti del nuovo sito ● disegnare proposte di supporto ai progetti, dirette a sostenitori già attivi
Donors	● Relazioni prevista sui progetti	● Contribuire assieme alle Reti al ripristino di tavoli di analisi dei territori, costruzione di strategie e identificazione di priorità (a cominciare da AICS)

OBIETTIVI E ATTIVITÀ

La storia del CRIC parte da Reggio Calabria e da Messina. La nostra collocazione geografica - siamo la prima e tutt'oggi una delle poche ONG del sud Italia - ci permette di avere uno sguardo di prossimità a quelle che vengono considerate le periferie globali: compartecipazione di logiche escludenti, di approcci estrattivistici, di politiche di impoverimento, contiguità di alcune delle problematiche da affrontare.

Ma anche la condivisione di pratiche di costruzione di percorsi collettivi di resistenza e l'immaginazione e la concretizzazione di alternative, con la consapevolezza che ogni territorio ha delle caratteristiche tutte sue – storiche, culturali, sociali, economiche, politiche, ma che le alleanze siano essenziali.

Crediamo infatti fermamente nell'importanza di creare sinergie tra nord e sud del mondo e, in quest'ottica, agiamo sia per favorire la conoscenza dei diversi contesti e l'interazione e il dialogo tra le esperienze con cui lavoriamo nei vari paesi, sia per incidere sulle realtà del nostro territorio.

Ambiti di intervento

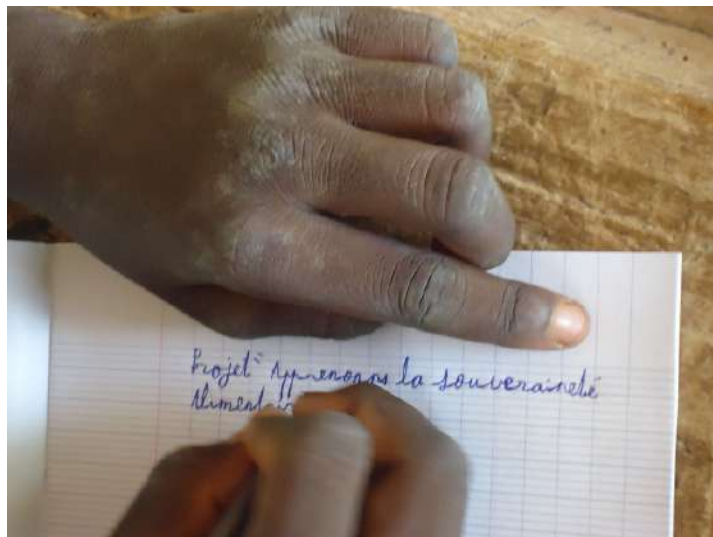
Intercultura. diritti di cittadinanza. compartecipazione

Considerando la mobilità umana come fisiologica perché funzionale all'equilibrio sociale globale, crediamo sia urgente e necessario andare oltre l'ottica dell'integrazione guardando alle persone immigrate non in base a come si adattano ad un certo territorio, ma in base a come lo trasformano. Lavoriamo quindi a decostruire lo sguardo e il linguaggio razzializzante che vedono le persone arrivate in Italia dai paesi del Sud del mondo come passive, mai rappresentate e quasi mai interpellate direttamente. Una categoria indistinta insomma, che permette agli spettatori e alle spettatrici di mantenere il proprio stereotipo. Lavoriamo inoltre per stimolare la riflessione sulla comprensione del razzismo come un rapporto sociale di cui tutte in qualche modo siamo parte, volenti o nolenti: non è possibile combattere le disparità sociali se prima non capiamo come noi stessi siamo spesso inconsapevoli riproduttori di un ordine sociale iniquo. Disimparare il razzismo è un lungo processo collettivo, è qualcosa che si fa tutte insieme. Al centro della nostra riflessione sta la presa di coscienza che la "razza" come fatto sociale e non certo biologico, cioè come dispositivo di gerarchizzazione umana, non sia qualcosa di cui ci si libera non nominandolo, perché gioca un ruolo cruciale nell'organizzazione sociale e politica. Per comprendere la realtà in cui viviamo, abbiamo bisogno di discutere di essa, e di farlo con consapevolezza, facendo uscire il razzismo dalla sua invisibilizzazione sistematica, dotandoci di strumenti critici e parole capaci di tenere assieme la complessità che ci circonda, perché solo comprendendo la natura di un problema saremo in grado di trovarvi una soluzione.



Educazione alla cittadinanza globale, informazione, comunicazione

Proponiamo azioni per lavorare sul processo attivo di apprendimento, basato sui valori di solidarietà, equità, compartecipazione e cooperazione che, partendo dalla comprensione e consapevolezza delle dinamiche globali, giunga al coinvolgimento diretto e attivo delle singole persone. La visione è il lavoro collettivo per promuovere un cambiamento dei comportamenti individuali ed influenzare le politiche economiche, sociali ed ambientali. La critica profonda sulla sostenibilità dello “sviluppo” che è andata maturando negli anni, impone una riflessione ed una rielaborazione di modelli di società che garantendo giustizia sociale si pongano come alternativa all'attuale modello dominante.



Formazione

Elaborazione di proposte formative e percorsi di educazione informale rivolte a studenta delle scuole di ogni ordine e grado, corsi di formazione specifici e master universitari. I percorsi che abbiamo costruito sono sempre stati orientati a fornire le conoscenze, le competenze tecniche e gli strumenti interpretativi necessari per affrontare con senso critico le tematiche riguardanti i rapporti tra luoghi, persone e continenti e per interpretare i fenomeni socio economici e culturali che attraversano e condizionano il nostro territorio e la nostra realtà.



Pianificazione territoriale partecipata

Il CRIC si muove promuovendo le istanze che alcune popolazioni del sud globale hanno maturato con i concetti e le pratiche del “buen vivir”, di riconciliazione fra esseri umani e natura, delle politiche dei beni comuni ed incrociandole con miriadi di iniziative orientate alla “decrescita” che anche nei paesi del nord del mondo si stanno organizzando.



Sovranità alimentare

Per noi il concetto di sovranità alimentare si associa alla ricerca di una trasformazione sostanziale dei sistemi di produzione, distribuzione e consumo alimentari, per mettere al centro chi produce e chi consuma il cibo, piuttosto che i profitti, e per scommettere sulle agricolture contadine e la conversione agroecologica.

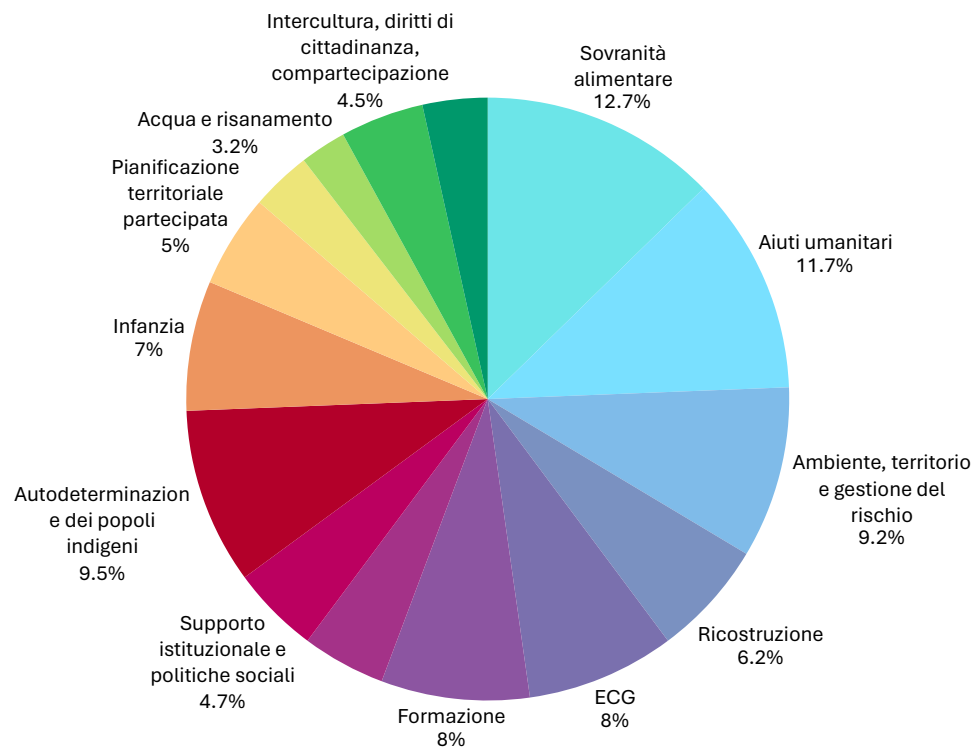
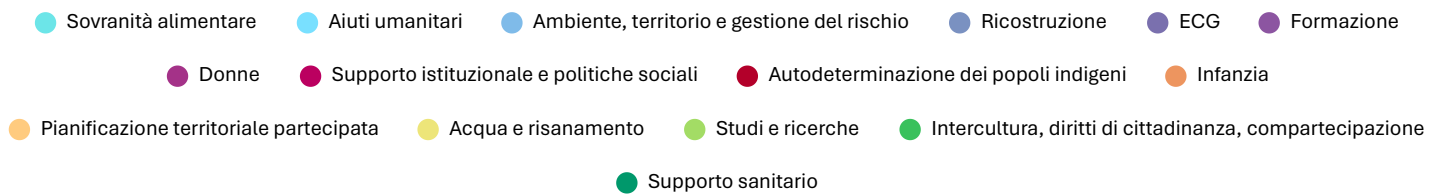
Il CRIC crede nella sovranità alimentare per costruire maggiore indipendenza e autonomia contadina e vede l'agroecologia come pratica decoloniale che scardini l'assetto che ha subordinato le aree rurali per la produzione di cibo a basso costo destinato alle aree urbane industrializzate, che ha inferiorizzato e invisibilizzato il mondo contadino assumendo la rivoluzione verde come unico modello agricolo "moderno" possibile, nonostante i suoi impatti, e per ripensare le logiche economiche (economia solidale), le questioni di genere ed ecologiche, attraverso sistemi alternativi di produzione e di consumo che attenuino gli impatti negativi dei cambiamenti climatici e producono resilienza.

Nella realizzazione dei progetti e nella relazione con i territori, in Italia e all'estero, lavoriamo nella direzione di una decolonizzazione del cibo e più in generale della cooperazione. In Ecuador abbiamo accompagnato il processo di partecipazione delle organizzazioni indigene e contadine che ha portato all'elaborazione della costituzione Buen Vivir. Ci impegniamo anche a favorire lo scambio di pratiche di resistenza contadina tra i paesi in cui lavoriamo.

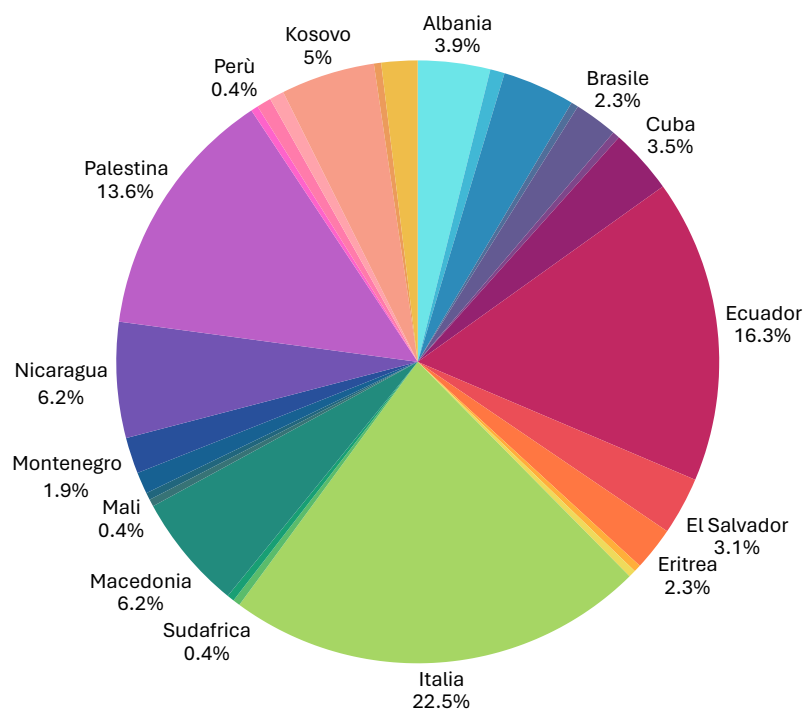


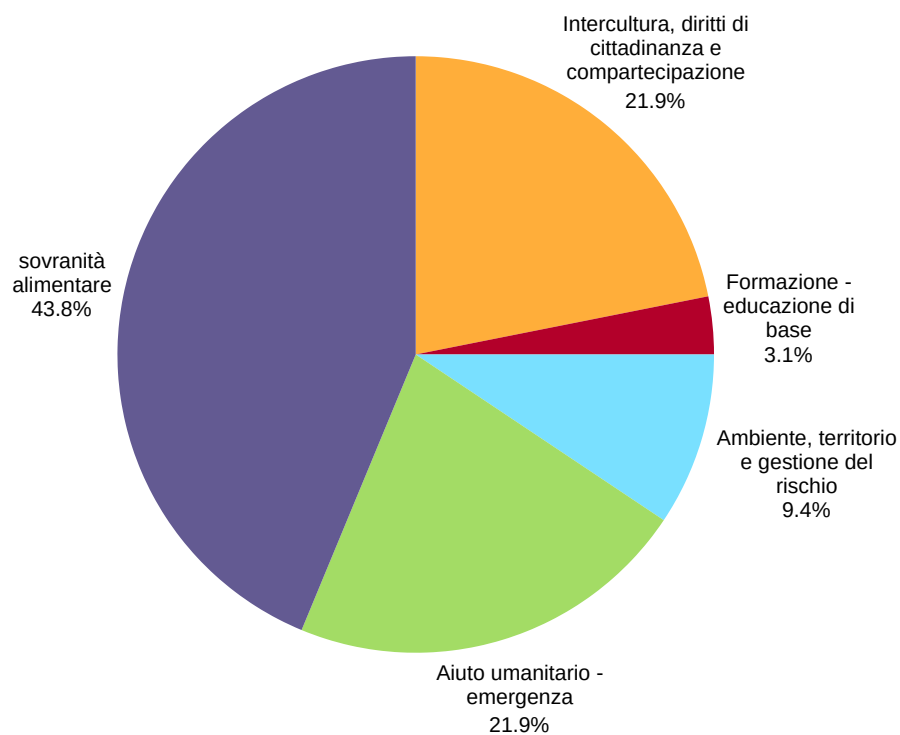
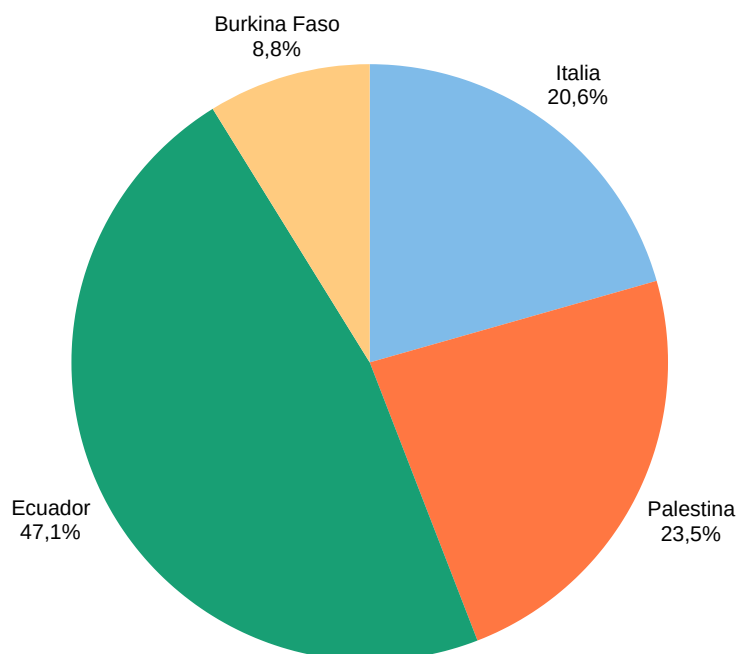
Gli ambiti di intervento e i paesi che abbiamo attraversato negli anni

1997-2016



Albania Algeria Bosnia Herzegovina Burkina Faso Brasile Cile Cuba Ecuador El Salvador Eritrea
 Guatemala India Italia Sudafrica Libano Macedonia Mali Marocco Messico Montenegro
 Nicaragua Palestina Perù Sahara Occidentale Senegal Kosovo Venezuela Serbia







PALESTINA

Il CRIC è presente nei Territori Occupati Palestinesi dal 1991. Abbiamo implementato più di 40 progetti nei settori agricolo, socioeducativo, sanità, ambientale e promozione culturale, finanziati da UE, ECHO, MAAEE, Agenzie NU, cooperazione decentrata italiana.

Nella Striscia di Gaza abbiamo lavorato sul rafforzamento della sovranità alimentare e il sostegno psico-sociale, con una particolare attenzione alle comunità nomadi e rurali con le quali siamo state per anni la unica Ong straniera a lavorare. Da questo lavoro sono stati realizzati anche degli studi socioeconomici sulla condizione delle donne nomadi. Negli ultimi anni l'azione si è concentrata soprattutto in Cisgiordania, in collaborazione con il Land Research Center ed il Mosaic Centre.

L'intervento del CRIC si articola su due livelli:

- Interventi e progetti in Palestina finalizzati alla costruzione di condizioni di pace e giustizia attraverso: attività psico-sociali, riabilitazione di infrastrutture, edilizia sostenibile, sovranità alimentare, interventi ambientali, empowerment con persone con disabilità, conservazione e trasmissione del patrimonio tangibile ed intangibile, riabilitazione e istruzione, diritti di cittadinanza e partecipazione democratica, empowerment di genere, assistenza umanitaria. Si cerca in ogni modo di sostenere l'autonomizzazione delle famiglie, ogni piccola attività è un atto di resistenza al tentativo di pulizia etnica e cancellazione del popolo palestinese
- Attività di sensibilizzazione e iniziative di advocacy, in Italia: campagne, eventi e manifestazioni in solidarietà con il popolo palestinese, raccolte fondi, organizzazione di seminari, giornate informative e di sensibilizzazione, realizzazione di attività culturali, partecipazione a reti nazionali, informazioni sulle violazioni dei diritti umani e iniziative in rete per sostenere la fine dell'occupazione. Più che mai dal 2023 cerchiamo unire le forze con le reti, in primis AOI e movimenti per non smettere mai di parlare di Palestina

ECUADOR

In Ecuador il CRIC fin dagli anni '80 ha accompagnato esperienze che varie organizzazioni contadine, comunità indigene, associazioni e governi locali hanno condotto per stimolare l'autonomia contadina ed avviare processi di sovranità alimentare. Allo stesso tempo ha proseguito l'esperienza di lavoro sull'organizzazione comunitaria ed il rafforzamento istituzionale per la prevenzione dei disastri e la riduzione delle vulnerabilità delle comunità. Negli ultimi anni, in stretta alleanza con la fondazione ecuadoriana Terranueva, ha intrapreso iniziative di sostegno a processi di partecipazione e di attivazione di esperienze legate all'economia solidale con quartieri popolari marginalizzati della città di Quito. Dopo il terremoto del 2016 l'impegno si è concentrato sui problemi legati all'evento sismico lavorando negli spazi di coordinazione in appoggio alla raccolta delle informazioni legate alle comunità contadine o di pescatorə, periurbane, affinché non restassero fuori dal sistema degli aiuti e dal processo di ricostruzione. Ci siamo focalizzate sul ripristino dei mezzi di sussistenza attraverso la riattivazione di processi autoctoni e dei circuiti di economia locale e solidale. Negli ultimi anni abbiamo continuato a sostenere progetti di promozione dell'agroecologia e di empoderamento delle donne portati avanti con il finanziamento di UNDP, Tavola Valdese e del FIEDS, il fondo di riconversione del debito italo-ecuadoriano, e raccolte fondi in Italia.

BURKINA FASO

Il CRIC collabora con Yelemani – Association pour la Promotion de la Souveraineté Alimentaire dal 2010. Negli anni si è andato strutturando un ampio programma di intervento per la promozione della sovranità alimentare, basato principalmente sulla diffusione dell'agroecologia come pratica decoloniale a partire dalla fattoria di Yelemani come luogo di sperimentazione e di costruzione di alternative possibili. Gli interventi insistono sulla consapevolezza e la responsabilizzazione dei consumatori e delle consumatrici, per dimostrare come un modo di produzione agroecologico sia più sostenibile, liberando le produttrici e i produttori su piccola scala dal circolo vizioso della dipendenza e favorendo un'economia locale a beneficio di tutti gli anelli della filiera alimentare. Nel 2014 è stato realizzato un progetto di educazione alla sovranità alimentare nelle scuole, che Yelemani ha portato poi avanti annualmente in autonomia ed ottenendo diversi riconoscimenti per la qualità del lavoro. Dal 2022 finanziamenti più importanti ci stanno permettendo di concretizzare il programma ideato negli anni. Siamo riuscite ad invitare in diverse occasioni Blandine Sankara, la coordinatrice dell'associazione, in Italia, sia per attività legate ai progetti che per iniziative indipendenti focalizzate sulla sovranità alimentare, sulla decolonialità o sulla memoria quantomai attuale di suo fratello, Thomas Sankara.

IL NOSTRO IMPEGNO PER IL
FUTURO

CONTAMINAZIONI



SUD SUD



GIUSTIZIA SOCIALE



AGROECOLOGIA



PARTECIPAZIONE



FEMMINISMO



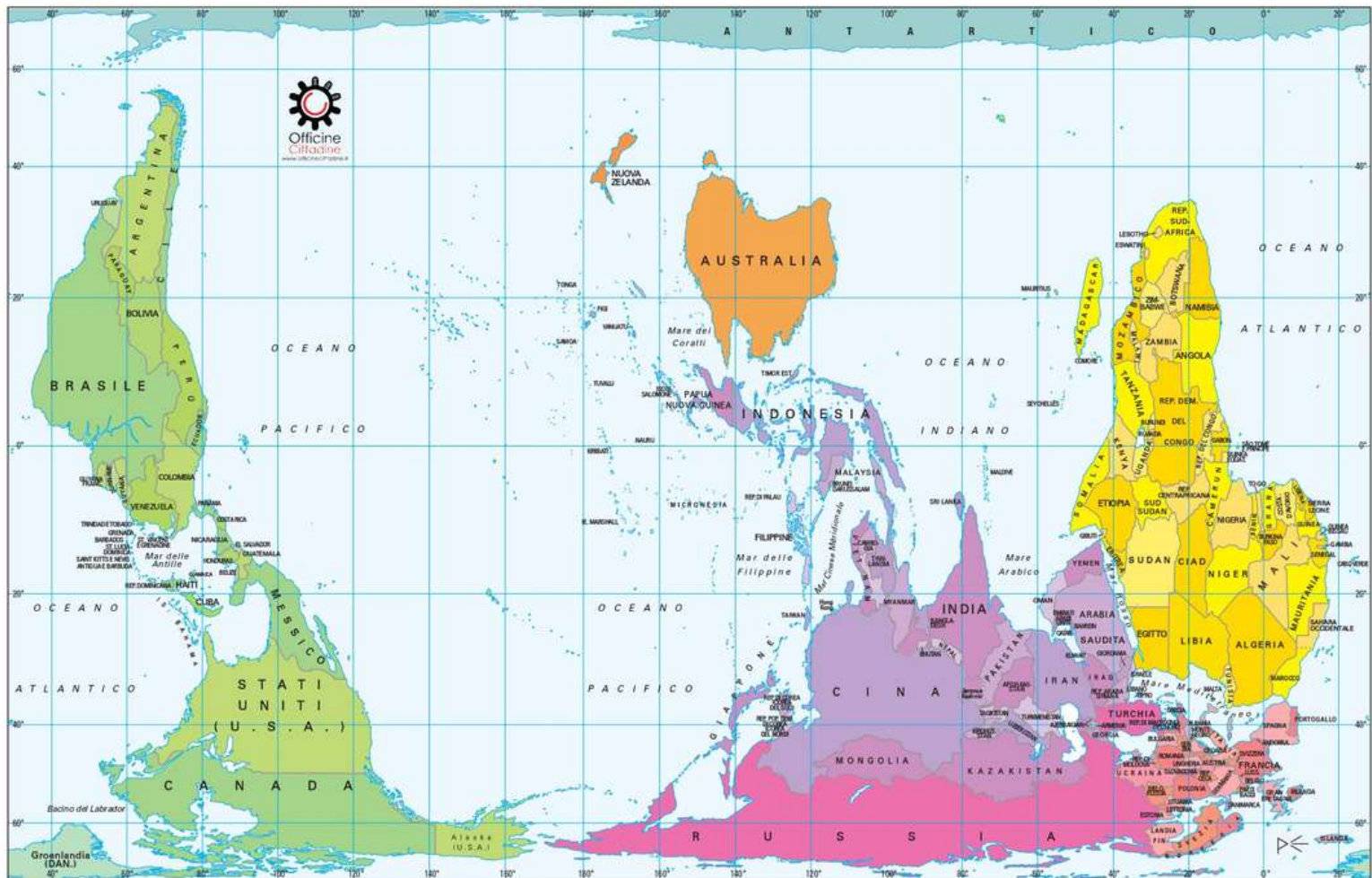
SOVRANITÀ ALIMENTARE



SEMI CONTADINI



I PROGETTI



Campagne Aperte: laboratorio di
pratiche territoriali per
promuovere
dignità di vita e di lavoro
Regione Calabria, Italia

Con il sostegno di Fondazione CON IL SUD

CRIC capofila

MEDU - Medici per i Diritti Umani

Nuvola Rossa APS

RE.CO.SOL - Rete delle Comunità Solidali

Arci Reggio Calabria

UNICAL - Università della Calabria

FCEI - Federazione delle Chiese Evangeliche Italiana

Città Metropolitana di Reggio Calabria

Obiettivi: Contribuire alla costruzione di comunità giuste nella quali i diritti dei lavoratori e delle lavoratrici di origine straniera siano riconosciuti e rispettati permettendo la loro piena partecipazione alla vita sociale, economica e culturale dei territori.

Avviare e rafforzare processi di affrancamento dallo sfruttamento lavorativo ed isolamento sociale dei lavoratori e delle lavoratrici di origine straniera presenti nel territorio della Città Metropolitana di Reggio Calabria, attraverso processi di empowerment individuali e l'attivazione di un circuito economico virtuoso, esemplare e replicabile, che coinvolge attori sensibili ed etici e stimoli il coinvolgimento dell'intera comunità.

149 studentesse e studenti dell'IIS "Ten.Col.G.Familiari" di Melito Porto Salvo hanno partecipato a 8 percorsi laboratoriali sul funzionamento della filiera agroalimentare italiana dal punto di vista del primo anello della filiera, ossia di chi raccoglie, e sul linguaggio razzializzante insieme alla ricercatrice universitaria Marie Moïse

18 E.E.T.T. coinvolti nella progettazione di territori più giusti

16 Organizzazioni della Società Civile coinvolte nelle attività

1210 persone raggiunte dall'educazione stradale e dalla distribuzione di gilet catarifrangenti per una maggiore sicurezza in bicicletta al ritorno dai campi di sera

6 eventi pubblici e circa 400 persone partecipanti (incontri, concerti, assemblee)

Ristrutturati 6 appartamenti e 120 persone hanno abitato per le stagioni agrumicole all'Ostello Dambe So per un abitare con dignità

65 bilanci di competenze e 12 tirocini lavorativi

26 persone formate alle tecniche radiofoniche e 1 radio in streaming con postazione all'ostello Dambe So e a Camini

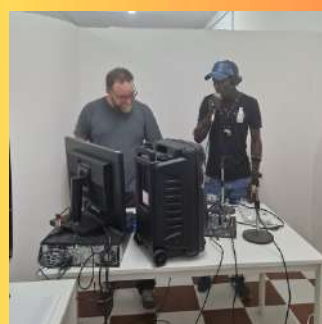
1 video documentario

<https://vimeo.com/manage/videos/1069751420>

circa 2400 persone prese in carico per un accompagnamento sanitario, legale e lavorativo



<https://vimeo.com/1069751420?share=copy>



Li-Biladina (alla nostra terra) -
Agricoltura sostenibile, lavoro
dignitoso e recupero del patrimonio
culturale per la resilienza delle
comunità della **Cisgiordania,**
Palestina

Finanziato da AICS, 8x1000 Tavola Valdese, fondi propri

CRIC capofila

Land Research Centre – LRC

Mosaic Centre

Fondazione AVSI

Bethlem Arab Society for Rehabilitation – BASR

In collaborazione con Comune di Matera, Comune di Grottole,
Wonder Grottole

Obiettivi: Migliorare le condizioni economiche delle comunità rurali di El Burji, Sa'ir e Taybeh, attraverso una produzione alimentare sostenibile e resiliente ai cambiamenti climatici, la promozione di filiere alimentari coordinate con lo sviluppo turistico ed il fomento di attività imprenditoriali sostenibili, focalizzate alla crescita economica inclusiva

150 donum di terreni degradati sono stati **riabilitati** (circa 1050 persone interessate)

100 donum di terreni hanno l'accesso all'acqua con impianto di **irrigazione** da acque reflue (circa 700 persone interessate)

306 produttori e produttrici hanno completato la formazione sulle buone pratiche agricole per un uso efficace delle risorse, terra, acqua e sementi

62 studentesse e studenti di agraria hanno completato la formazione su nuove tecniche agrarie applicate

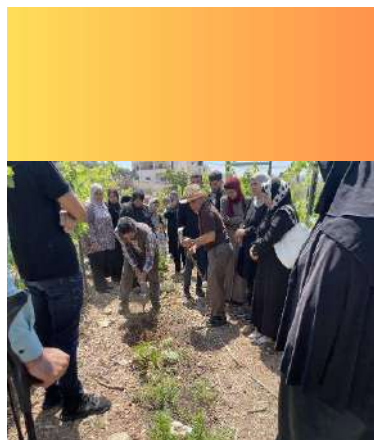
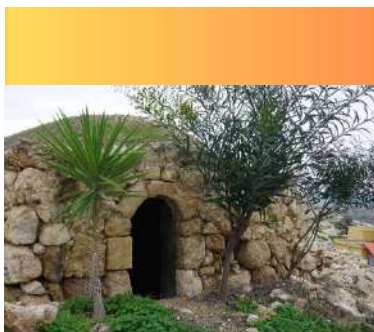
16 persone hanno completato la formazione per **guide turistiche**

10 persone si sono formate come manodopera specializzata nel secondo ciclo di lavori di **restauro**

108 persone hanno partecipato alla formazione per lo sviluppo di **microimprese**, portando a termine la formazione teorica

64 persone e membri famigliari delle PcD hanno partecipato e portato a termine la formazione tecnica sullo sviluppo di **microimprese agri-turistiche**

20 giovani hanno partecipato alla formazione per l'accesso al mercato del lavoro elaborando proposte di impresa turistica o agricola che verrà finanziata con un **grant** il III anno di progetto



Agroecologia e sementi locali
per il rafforzamento della
resilienza dei piccoli produttori
e delle piccole produttrici e la
promozione della sovranità
alimentare in **Burkina Faso**

Finanziato da Presidenza del Consiglio dei Ministri Ufficio otto
per mille dell'IRPEF a diretta gestione statale

CRIC capofila

Yelemani - Association pour la Promotion de la Souveraineté
Alimentaire

In collaborazione con Ministère de l'Agriculture et des
Aménagements Hydrauliques (MAAH), Commune di Loumbila,
INERA (Institut National de l'Environnement et de Recherches
Agricoles), Ministère de l'Education nationale et de
l'Alphabétisation (MENA)

Obiettivi: contribuire al rafforzamento della capacità di
resilienza di piccoli produttori e produttrici in Burkina Faso
attraverso strategie a breve e lungo termine per far fronte alle
crisi alimentari e climatiche

Promuovere la sovranità alimentare attraverso la diffusione
dell'agroecologia, l'utilizzo delle sementi locali e il
rafforzamento dei mezzi di sussistenza per concretizzare il
diritto ad un'alimentazione sana, equilibrata e culturalmente
appropriata nella regione del Plateau Central.

Realizzata **1 ricerca sulle sementi locali** con selezione
partecipativa, coordinata da INERA

1 Casa dei Semi Comunitaria e 1 campo sperimentale
realizzati

18 specie di semi locali raccolti, analizzati, messi a
riproduzione nel campo sperimentale ed inseriti nel circuito di
prestito della Casa de Semi

Organizzate **2 fiere "dal seme alla tavola"** con circa 450
partecipanti

33 produttrici e 57 produttori formati in agroecologia

61 contratti firmati con produttrici e produttori agroecologici
per la vendita dei prodotti

6 scuole coinvolte nei percorsi di educazione alla sovranità
alimentare, **1036 alunni** che hanno partecipato ai laboratori
e che si sono sperimentati nei **3 orti scolastici
agroecologici**

17 ispettori della qualità dell'insegnamento della
Circoscrizione dell'Educazione di Base di Loumbila formati
sui percorsi di educazione alla sovranità alimentare

36 responsabili delle mense scolastiche formate dalla
nutrionista sulla preparazione di ricette locali, sane ed
equilibrate



Bioinsetticida al Neem:
innovazione nelle pratiche
agroforestali per la sicurezza
alimentare e la ripresa green,
nelle comunità contadine delle
province di Manabí e Los Ríos
Ecuador

Finanziato da FIEDS - Fondo Ítalo Ecuatoriano para el
desarrollo Sostenible

CRIC capofila

Fundación Terranueva

FOCAZNAM,

GAD Provincial Manabí,

GAD Cantonal San Vicente

Obiettivi: dare continuità e consolidare il processo di
diversificazione produttiva e capacity building, realizzati negli
ultimi anni attraverso sistemi agroforestali e l'utilizzo di
bioinsetticidi di neem nelle aziende agricole di famiglie
contadine legate a FOCAZNAM

Consolidare i processi di recupero dei mezzi di sussistenza e
la promozione dello sviluppo sostenibile e dell'equità di
genere nelle comunità del cantone di San Vicente della
provincia di Manabí

115 produttrici e 85 produttori hanno ricevuto kit agricoli per
il recupero di specie locali e kit zootecnici per la
valorizzazione delle specie autoctone

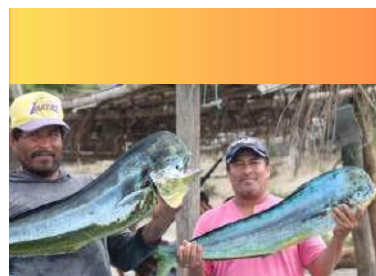
255 donne e 190 uomini formati sulla gestione della raccolta
e della post-raccolta del **neem**

1434 persone hanno partecipato alla **Scuola di Cittadinanza
Attiva** su parità di genere, diritti, violenza di genere e sistema
di protezione integrale; mascolinità positiva; genere e
imprenditoria; organizzazione e leadership; associatività,
EPS, economia circolare, procedure parlamentari

Costruita **1 unità semi-industriale di trasformazione del
neem**

166 produttrici e 119 produttori formati in agroecologia

1 interscambio Ecuador-Burkina Faso



Trasformare la prospettiva:
agroecologia e prodotti locali
per la rinascita dei territori

Comune di Loumbila
Burkina Faso

Finanziato OPM Tavola Valdese

CRIC capofila

Yelemani - Association pour la Promotion de la Souveraineté
Alimentaire

Obiettivi: Contribuire all'autosufficienza alimentare delle famiglie contadine nel Comune di Loumbila, in Burkina Faso, attraverso il miglioramento delle produzioni agricole e della loro commercializzazione, diversificando le fonti di reddito

Promuovere strategie di commercializzazione che consolidino un legame responsabile e consapevole tra chi produce, chi trasforma e chi consuma

1 unità di trasformazione equipaggiata ed operativa (passata di pomodoro, tisane, succhi naturali, dado naturale, olio di arachidi, spezie)

16 donne formate ed operative nella produzione di prodotti trasformati

In 6 mesi di produzione, sono stati venduti prodotti per 5.300 Euro con un **beneficio di 3.750 Euro**

Selezionate **15 donne** sfollate interne che integrano Yelemani per il lavoro di produzione di colture da trasformare (pomodori, arachidi, carote, cipolle, erbe da essiccare per tisane e spezie ecc.)

Organizzate **24 giornate di sensibilizzazione in 6 mercati** di Ouagadougou che ha portato alla nomina di **41 "ambasciatrici dei prodotti locali"**. Hanno partecipato/interagito circa 3.000 persone



Contributo alla sicurezza alimentare delle famiglie residenti nelle aree rurali in area C della parte meridionale della Cisgiordania (Betlemme e Hebron)
Palestina

Finanziato Presidenza del Consiglio dei Ministri 8x1000 dell'IRPEF, fondi propri

CRIC capofila

Land Research Center – LRC

Obiettivi: Migliorare la sicurezza alimentare e la resilienza della popolazione palestinese, contribuendo al reddito sostenibile, alla sicurezza della produzione agricola, alla gestione dell'acqua, allo sviluppo di capacità, competenze e partecipazione della comunità

Migliorare l'accesso al cibo ed incrementare il reddito familiare, per 674 famiglie rurali vulnerabili a causa della pandemia, della perdurante crisi economico-sociale e politica, attraverso l'assistenza tecnica e l'accesso ad input di qualità per la produzione orticola e allevamento avicolo

Realizzato **1 studio della capacità dei suoli** nelle aree interessate

Selezionati ed acquistati 4500 kg di sementi (grano e orzo) da distribuire in 3 aree, Halhoul, Idna e Al-Koum per un totale di **90 famiglie**, sufficienti a coltivare circa 4 dunum per famiglia.

Selezionate ed acquistate 400 piantine di alberi da frutto (olivo e uva) da distribuire a **8 agricoltori** le cui piante erano state sradicate dai coloni israeliani

Selezionate le **35 famiglie** di agricoltori per la realizzazione degli orti su 27,5 dunum, a inizio 2026 prevista distribuzione delle sementi.

Selezionate **192 famiglie** su proposta dei dipartimenti del Ministero e di concerto con i Comitati locali, per semi e piantine di ortaggi sufficienti per piantare aree variabili da 0,5 a 1 dunum.

Individuate le **28 famiglie** per allevamenti avicoli e **6 destinatarie** di allevamenti di polli di carne che da inizio 2026 inizieranno ad installare gli allevamenti



Territori in prospettiva: autosufficienza alimentare, protezione ambientale e opportunità di lavoro per donne e giovani in ambito rurale in **Burkina Faso**

Finanziato da Ministero dell'Interno - Ufficio Relazioni internazionali- bando RELINT

CRIC capofila

Yelemani - Association pour la Promotion de la Souveraineté Alimentaire

Centro Internazionale Crocevia

Rete Humus Job

Agrinovia

Obiettivi: produzione alimentare diversificata ed ecologicamente sostenibile, adozione di strategie a breve e lungo termine per diminuire la vulnerabilità alle crisi climatiche e l'incremento di opportunità lavorative per la costruzione di territori in grado di offrire prospettive

Contribuire alla professionalizzazione del lavoro agricolo, focalizzato sull'utilizzo dell'agroecologia per la tutela dell'agrobiodiversità e la promozione di sistemi alimentari sani, per la creazione di posti di impiego per donne e giovani rurali a rischio di emigrazione

Incentivato il ruolo di Yelemani nella promozione della sovranità alimentare grazie a **"giornate porte aperte"** e preparazione della **fiera annuale "dal seme alla tavola"**

Avvio dell'**intervento integrato** nel villaggio di Konyenga: protezione e messa in sicurezza dei suoli con l'agroecologia

Produzione agricola avviata con **15 donne sfollate interne**

Scuola della Terra: 1 ciclo della formazione su agroecologia con certificato universitario, realizzazione di moduli formativi con produttrici e produttori della zona e persone sfollate interne

Creazione di uno **sportello lavoro** per competenze in agroecologia operativo

Collaborazione con l'École Supérieure de Théâtre Jean-Pierre Guingane de l'Espace Culturel Gambidi per la creazione di uno **spettacolo teatrale** sul tema dell'emigrazione irregolare

1 mappatura delle necessità legate all'agroecologia realizzata con CNABio



Judoor: tra storia e speranza, ripartire dal patrimonio culturale in **Palestina**

Finanziato da AICS

ATS Terra Sancta capofila

CRIC

Mosaic Centre

Vento di Terra ETS

Grassroots Jerusalem for Social Development

Viaggi e Miraggi

Obiettivi: Migliorare lo sviluppo socio-economico tramite la creazione di opportunità di impiego per i gruppi più vulnerabili della popolazione palestinese, con particolare focus nelle aree in cui sono presenti le comunità cristiane

Creare nuove opportunità professionali e sbocchi occupazionali attraverso la promozione di reti turistiche sostenibili, valorizzando l'identità culturale e il patrimonio artistico palestinese.

Risultato 2 (responsabilità CRIC): Rafforzate le capacità tecnico-professionali e micro-imprenditoriali della popolazione locale nella conservazione del patrimonio artistico culturale, nella gestione e nello sviluppo di prodotti e servizi legati al turismo sostenibile

Firmati i MOU con tutti i partner con la definizione delle responsabilità; procedure amministrative e piani operativi

Avviato il lavoro della Cabina di Regia (CdR), tra ProTS, VdT, CRIC ed i partner.

Avviata **elaborazione del Piano Operativo Globale**, base per i Piani Operativi Annuali.

Primi momenti programmati di scambio ed informazione con i maggiori **stakeholder** di progetto (MoTA, Municipalità, Chiesa Locale)



ALTRE INIZIATIVE

Nel corso del 2025 abbiamo avuto la bella e fortunata opportunità di organizzare e partecipare ad altri incontri ed eventi



Pratiche per una cooperazione decoloniale: l'esperienza del CRIC

Maria De Marco, presidente CRIC (Centro Regionale
d'Intervento per la Cooperazione).

Francesca De Stefano, responsabile progetti Italia.

Lunedì, 17 marzo, h 18.00
Aula 18 (Sede di Via Ostiense, 234)



CRIC
Festival del documentario indipendente
su agroecologia, ambiente e diritti

22 mag

AFRICA
E SAHEL

Nuovo Cinema Aquila
Via L'Aquila 66/74

19:00 Incontro

Nuovi governi nel Sahel, Dinamiche decoloniali e indipendentiste in Africa Occidentale e attualità della rivoluzione Sankarista

con

Francesca De Stefano (CRIC)

Ibrahim Diabate, (Resp.le progetto Dambe So)

Abdoul Compaorè (Autore Burkinabè)

in collaborazione con

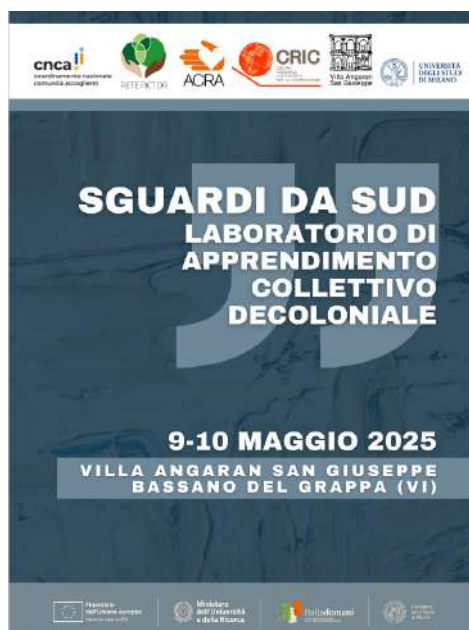
Ecologia

Unione
Raffaella
Vittoria

con il sostegno
dei fondi di

Aquila

Unione
Basiliana
Lazio





**festival
delle
terre**
CROCEVIA
Festival del documentario indipendente
su agroecologia, ambiente e diritti

24 mag

Giardino di Torricola
Via A. Momo Simonetti

16:00 a cura del **CRIC - Centro Regionale
d'intervento per la Cooperazione**

HABARI

**Gioco quiz per decostruire
gli stereotipi sull'Africa**

condotto da **Kwanza Musi Dos Santos**



in collaborazione con

Ecologia



Unione
Buddhista
Italiana

con il sostegno
dei fondi di

8xmille



Unione
Buddhista
Italiana

SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA

Stato patrimoniale

CRIC - Centro Regionale d'Intervento per la Cooperazione - ETS

C. Fiscale: 92003010805

BILANCIO DEGLI ENTI DEL TERZO SETTORE

Anno 2025

STATO PATRIMONIALE

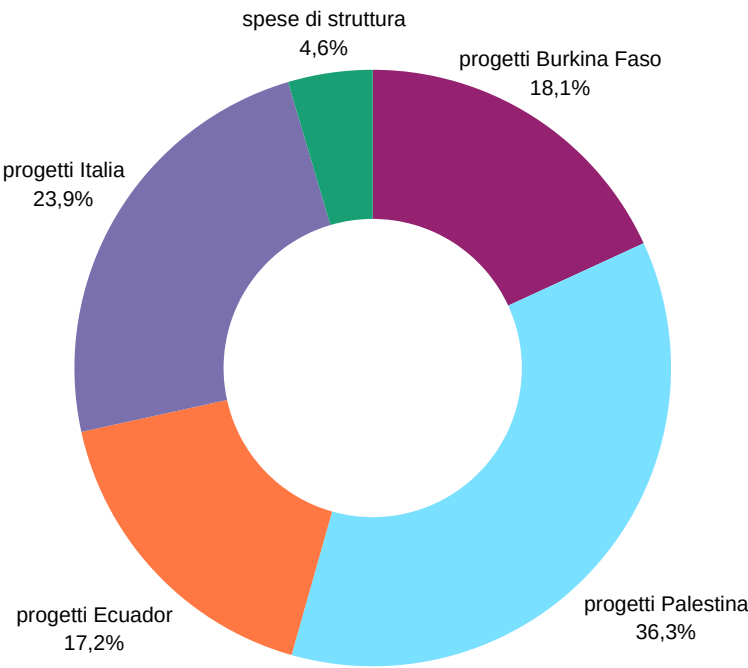
Attivo	2025	2024
A) Quote associative o apporti ancora dovuti	9.797,00	9.617,00
B) Immobilizzazioni		
I) - Immobilizzazioni immateriali:		
Totale	0,00	0,00
II) - Immobilizzazioni materiali:		
Totale	206,99	328,31
III) - Immobilizzazioni finanziarie:		
1) Partecipazioni in:	0,00	0,00
2) Crediti:	0,00	0,00
a) verso imprese controllate		
b) verso imprese collegate		
c) verso altri enti del Terzo settore		
d) verso altri		
3) Altri titoli	4.610,75	4.610,75
Totale	4.610,75	4.610,75
Totale immobilizzazioni	4.817,74	4.939,06
C) Attivo circolante:		
I) Rimanenze:	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00
II) Crediti:		
1) verso utenti e clienti	0,00	0,00
2) verso associati e fondatori	0,00	0,00
3) verso enti pubblici	422.984,15	22.984,15
4) verso soggetti privati e contributi	130.727,67	108,34
5) verso enti della stessa rete associativa	0,00	0,00
6) verso altri enti del Terzo Settore	973,47	91.175,19
7) verso imprese controllate	0,00	0,00
8) verso imprese collegate	0,00	0,00
9) crediti tributari	97.107,05	52.176,86
10) da 5x 1000	0,00	0,00
11) imposte anticipate	0,00	0,00
12) verso altri	1.018,96	1.351,13
Totale	652.811,30	167.795,67
III) Attività finanziarie che non costit. immobiliz.:		
Totale	0,00	0,00
IV) Disponibilità liquide:		
Totale	94.328,69	38.959,26
Totale attivo circolante	747.139,99	206.754,93
D) Ratei e risconti attivi	0,00	0,00

CRIC - Centro Regionale d'intervento per la Cooperazione - ETS
C.Fiscale: 92003010805
BILANCIO DEGLI ENTI DEL TERZO SETTORE
Anno 2025
STATO PATRIMONIALE

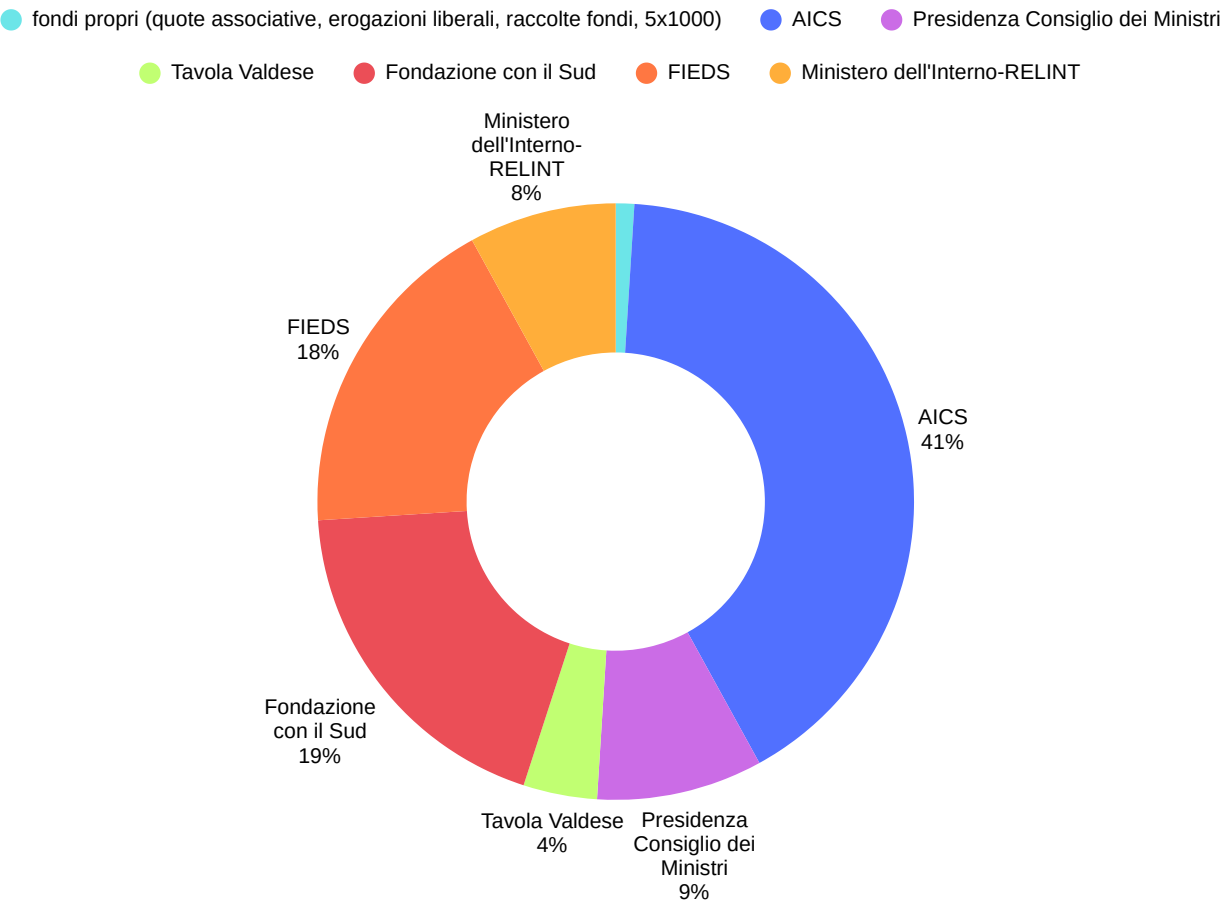
Passivo	2025	2024
A) Patrimonio netto		
I) Fondo di dotazione dell'ente	0,00	0,00
II) Patrimonio vincolato:	404.847,16	152.567,69
1) Riserva statutaria;	0,00	0,00
2) Riserve vincolate per decisioni degli organi istituzionali;	11.476,38	14.585,32
3) Riserve vincolate destinate da terzi	393.370,78	137.982,37
III) Patrimonio libero:	-502.970,16	-507.772,68
1) Riserve di utili o avanzi di gestione	-502.970,16	-507.772,68
2) Altre riserve	0,00	0,00
IV) avanzo/disavanzo d'esercizio	33.839,71	4.802,52
Totale	-64.283,29	-350.402,47
B) Fondi per rischi e oneri		
Totale	5.725,30	5.725,30
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		
Totale	2.130,64	9.333,44
D) Debiti		
1) Debiti verso banche	132.590,88	85.162,29
2) Debiti verso altri finanziatori	4.000,00	4.000,00
3) Debiti verso associati e fondatori per finanziamenti	122.024,99	136.504,99
4) Debiti verso enti della stessa rete associativa	0,00	0,00
5) Debiti per erogazioni liberali condizionate	0,00	0,00
6) Acconti	0,00	0,00
7) Debiti verso fornitori	20.268,63	12.875,59
8) Debiti verso imprese controllate e collegate	0,00	0,00
9) Debiti tributari	7.396,95	10.974,38
10) Debiti verso istit. previd. e secur. sociale	4.881,89	12.196,10
11) Debiti verso dipendenti e collaboratori	221.227,45	221.805,16
12) Altri debiti	305.791,29	73.136,21
Totale	818.182,08	556.654,72
E) Ratei e risconti passivi		
Totale	0,00	0,00

STATISTICHE 2025

Ripartizione spese



Fonti di finanziamento - proventi 2025



*Sollevera il
mondo,
sostieni il*

